

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	Pag. 1
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1686, RELATIVO AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1965: <i>In sede referente</i>	» 1
GIUSTIZIA (IV): <i>In sede legislativa</i>	» 10
FINANZE E TESORO (VI): <i>In sede legislativa</i>	» 11
DIFESA (VII): <i>In sede referente</i> <i>In sede legislativa</i>	» 11 » 12
CONVOCAZIONI	» 13

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964, ORE 17,45. —
Presidenza del Presidente RESTIVO.

La Commissione prende in esame una protesta dei deputati Scarpa, Lajolo e Nannuzzi in merito a recenti episodi di parzialità e in particolare all'interpretazione, data dai moderatori nel corso dell'attuale ciclo di trasmissioni di *Tribuna elettorale*, sul regolamento di *Tribuna politica*, per quanto concerne richiami a fatti di natura personale.

Sull'argomento si apre una ampia discussione, nella quale intervengono, oltre al Presidente Restivo, i deputati: Lajolo, Jacometti, Scarpa, Piccoli, Nannuzzi, Berté, Savio Emanuela, Paolicchi e Forlani, e i senatori: D'Andrea, Moneti, Bolettieri, Alberti, Francavilla, Monni e De Unterrichter. Al termine della discussione la Commissione invita il Presidente a curare che le conferenze stampa si inquadrino esattamente nella lettera e nello spirito del regolamento di *Tribuna politica*.

Successivamente il deputato Nannuzzi muove alcuni rilievi all'obiettività dei testi dei telegiornali in questo periodo elettorale. Dopo interventi del Presidente Restivo, non-

ché dei deputati: Lajolo, Scarpa, Piccoli e Paolicchi e del senatore Vidali, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta, successiva alla celebrazione dei comizi elettorali, un bilancio dell'attuale ciclo di *Tribuna elettorale* e la discussione in genere sul complesso delle trasmissioni politiche informative radiotelevisive.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame del disegno di legge n. 1686, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964, ORE 9,15. —
Presidenza del Vicepresidente CURTI AURELIO.
— Intervengono il Ministro per l'industria e il commercio, Medici ed il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, Oliva; il Ministro della sanità Mariotti; il Ministro dell'interno Taviani ed il Sottosegretario di Stato per l'interno, Amadei Leonetto; il Ministro delle poste e telecomunicazioni, Russo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (1686);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio » (Tabella n. 13).

Dopo una premessa del Presidente, intesa ad auspicare una più chiara classificazione funzionale delle spese di investimento, che consenta una distinzione fra opere infrastrutturali e incentivazioni, interloquiscono i deputati: Sabatini a favore di interventi per l'acquisto e l'ammodernamento delle macchine utensili; La Forgia a favore delle aziende artigiane e di una politica di incentivazione del settore; Barba a favore delle imprese commerciali i cui difficili problemi vanno risolti sia strutturalmente che legislativamente.

Il deputato De Pascalis dopo avere sottolineato l'opportunità di rendere meno freddo

e contabile lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria adeguandolo ad una visione funzionale degli interventi che gli competono, auspica, anche per il bilancio del C.N.E.N., una redazione più comprensibile in rapporto alle sue varie funzioni. Conclude accennando all'opportunità di favorire le manifatture calzaturiere di Vigevano.

Dopo interventi dei deputati Maschiella, che chiede notizie sulla acquisizione da parte dell'E.N.E.L. della diga di Corbara e sui provvedimenti adottati per evitare le stagionali inondazioni del Tevere nell'Umbria; Natoli, che illustra un ordine del giorno relativo ad un'ampia discussione in Parlamento sulla politica dell'E.N.E.L.; Dosi che auspica un rinnovato incremento per i finanziamenti alle piccole e medie industrie; Mazzoni che sollecita una risposta su due ordini del giorno, il primo per rivedere le decisioni adottate per la nomina della Giunta della Camera di Commercio di Firenze ed il secondo relativo ad incentivi a favore dell'artigianato, replica il Ministro Medici.

Dopo aver assicurato che, nel quadro del rinnovamento del sistema di presentazione dei bilanci, potranno essere, in futuro, adottati i criteri auspicati sia dal Presidente che dal deputato De Pascalis, si dichiara d'accordo con il deputato Sabatini sulla opportunità di incentivare l'acquisto e l'ammodernamento delle macchine utensili.

Replicando al deputato La Forgia, il Ministro Medici sottolinea la funzione dell'artigianato, pur non disconoscendo che i problemi del settore debbono essere esaminati nel quadro della produttività delle imprese. Afferma che il Governo è favorevole allo sviluppo dell'attività dell'E.N.A.P.I. ed alla cooperazione fra gli artigiani, specialmente auspicabile per l'acquisto delle materie prime e la vendita dei prodotti.

Affrontando i problemi della distribuzione, che vanno equilibrati tenendo conto sia delle esigenze di riduzione dei costi sia della necessità di consentire la sopravvivenza dei piccoli commercianti, il Ministro assicura che il Governo esamina il problema con la massima ponderazione.

Sulle questioni relative all'E.N.E.L., suo bilancio e politica tariffaria, il Ministro Medici dà assicurazioni al deputato Natoli di essere pronto ad un approfondito dibattito e dichiara di poter presentare al Parlamento, entro breve termine, tutti i dati analitici sulla produzione e vendita dell'energia elettrica ed in genere sull'attività dell'E.N.E.L., dati che potranno consentire la migliore documentazione per affrontare il dibattito stesso.

Dopo aver assicurato il deputato Dosi che il Governo è favorevole alla continuazione dei finanziamenti alle piccole e medie industrie, come è dimostrato dal disegno di legge già presentato al Senato per la destinazione di circa 100 miliardi a favore di dette imprese, il Ministro Medici conclude sottolineando i compiti della programmazione destinata a formulare i migliori criteri di impiego della ricchezza del nostro paese.

Passando agli ordini del giorno, interviene, quindi, il Sottosegretario Oliva il quale non accetta il primo punto di un ordine del giorno dei deputati Fibbi, Mazzoni e Galluzzi che chiede di rivedere le decisioni prese nella nomina della Giunta della Camera di commercio di Firenze; mentre accetta come raccomandazione il secondo punto che invita il Governo a predisporre, come prescritto dalla legge del 1944, le norme per la democratizzazione delle Camere di commercio.

Sempre come raccomandazione accetta, quindi, due ordini del giorno, il primo dei deputati Mazzoni ed altri ed il secondo dei deputati De Marzi ed altri che invitano il Governo ad adottare incentivi e benefici a favore delle aziende artigiane.

Dopo aver accettati due ordini del giorno, il primo del deputato Sabatini a favore dell'acquisto ed ammodernamento delle macchine utensili; il secondo dei deputati La Forgia ed altri per aggiornare in misura adeguata i contributi dello Stato a favore degli enti che curano il settore artigiano, il Sottosegretario Oliva accetta come raccomandazione altri due ordini del giorno, il primo dei deputati La Forgia ed altri per aumentare il contributo erogato dallo Stato a favore delle cooperative artigiane dal 50 al 100 per cento delle azioni sottoscritte dai singoli cooperatori; il secondo del deputato Simonacci che invita il Ministro dell'industria ad adottare le misure idonee a riportare la normalità per le numerose maestranze danneggiate dal fallimento di alcune grandi imprese.

Infine, riferendosi all'ordine del giorno presentato dal deputato Natoli ed altri, accoglie i punti *a*), *c*) e *d*) relativi all'impegno di presentare al parlamento dati ed elementi utili alla piena valutazione della politica economica e tariffaria dell'E.N.E.L., ed accoglie come raccomandazione i punti *b*) ed *e*) che riguardano, più dettagliatamente, alcuni aspetti dell'attività dell'E.N.E.L. stesso.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1965 » (Tabella n. 19).

Il deputato Barba, dopo aver lamentato che, ancora una volta, gli stanziamenti iscritti sui competenti capitoli del bilancio del Ministero della sanità risultano assolutamente inadeguati ai compiti istituzionalmente attribuiti a quel dicastero, passa a trattare numerosi argomenti che formano oggetto di altrettanti ordini del giorno da lui presentati, insieme ad altri deputati del proprio Gruppo.

Raccomanda al Governo di promuovere le opportune iniziative per ricondurre entro l'ambito del Ministero della sanità la effettiva direzione di tutta la politica sanitaria del Paese, al fine di consentire la tanto attesa attuazione delle norme costituzionali che riconoscono al cittadino il diritto alla salute; ribadisce altresì la opportunità di rivedere il quadro delle strutture e delle competenze nel settore sanitario. Richiama successivamente l'attenzione della Commissione sulla esigenza di rielaborare le anacronistiche norme del testo unico delle leggi sanitarie, che risalgono al lontano 1934 e che appaiono ormai decisamente superate, in relazione ai progressi scientifici, tecnici ed economici del Paese; suggerisce in proposito di studiare una organica legislazione sanitaria, che tenga conto anche dei principi al riguardo sanciti dalla Organizzazione mondiale di sanità.

Si sofferma successivamente sulla questione dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, per riaffermare il compito di avanguardia svolto dall'O.N.M.I. nel settore dell'assistenza sanitaria alla madre e al fanciullo. Rivolge l'invito al ministro Mariotti di predisporre strumenti legislativi idonei a sollevare l'Opera dalla attuale disagiata situazione e a prevedere una ristrutturazione degli organi centrali e periferici su base democratica; auspica altresì che il contributo dello Stato sia erogato in misura adeguata per consentire una razionale programmazione delle attività dell'O.N.M.I., secondo i crescenti bisogni e le attese della popolazione italiana.

Venendo poi a parlare del problema dell'igiene mentale, riconosce che una iniziativa parlamentare al riguardo sarebbe insufficiente per la complessità del problema, per la mancanza di dati, per la necessità di concertarsi tra le amministrazioni interessate. Invita pertanto il Ministro a voler predisporre una riforma legislativa dell'assistenza psichiatrica, ispirata al concetto della curabilità e del recupero degli ammalati mentali e che porti ad abolire gli interventi di polizia e giudiziari per sostituirli con interventi delle autorità sanitarie.

Dopo aver brevemente trattato le questioni relative ad una nuova legislazione in materia

di alimentazione, alla pubblicazione della Farmacopea ufficiale, alla compilazione, in collaborazione con gli altri paesi, di una Farmacopea europea, al problema degli ospedali di nuova costruzione e rimasti incompiuti a causa dei limiti di finanziamento della legge 3 agosto 1949, n. 589, conclude invitando il Ministro a far conoscere lo stato dei lavori della Commissione di studio per la riforma ospedaliera e l'intendimento del Governo relativamente ai problemi delle rette ospedaliere e dei rapporti tra enti mutualistici ed ospedali.

Il Relatore De Pascalis, dopo aver suggerito al Ministro Mariotti di utilizzare, per il prossimo stato di previsione del Ministero della sanità, la nota preliminare come strumento di orientamento generale, si da trasformarla in una vera e propria relazione consuntiva e previsionale dell'attività del Ministero, sottolinea che, malgrado un aumento dei fondi stanziati in bilancio, i compiti del Ministero restano pur sempre ridotti e limitati. Non va dimenticato infatti che dei 73.600 milioni stanziati in bilancio più di 73 miliardi sono assorbiti dalle spese correnti e soltanto 550 milioni dalle spese in conto capitale: ciò denota la rigidità del bilancio e l'impossibilità per il Ministro di prendere nuove iniziative nei limiti dei compiti istituzionalmente assegnati al dicastero della sanità e di portare avanti la sua azione in difesa della sanità pubblica. Sottolinea, pertanto, l'assoluta necessità di valorizzare l'attività del Ministero, affrontando e risolvendo il problema della unificazione delle competenze.

Circa la questione della ripartizione dei compensi mutualistici tra il personale sanitario degli ospedali, ricorda le vicende che hanno accompagnato l'emanazione del decreto Mancini e i motivi per i quali il Consiglio di Stato ha sospeso l'applicazione del decreto stesso; fa presente di aver presentato una iniziativa legislativa al riguardo e chiede al Ministro Mariotti una parola di affidamento per tranquillizzare lo stato d'animo di tutti i medici ospedalieri.

Nel quadro poi della riorganizzazione periferica dei servizi sanitari, sottolinea la esigenza di riconsiderare le funzioni e i compiti dei medici condotti e degli ufficiali sanitari, che costituiscono le cellule più decentrate dell'assistenza sanitaria del Paese: di qui la necessità di strutturare condotte mediche e uffici sanitari comunali come elementi e strumenti dell'azione del Ministero della sanità sottraendoli alle vicende travagliate delle amministrazioni locali e consentendo loro di operare indipendentemente dalla si-

tuazione più o meno precaria dei bilanci degli enti locali.

Il deputato Bartole lamenta la preoccupante carenza dei controlli da parte degli organi della pubblica amministrazione che presiedono alla registrazione dei farmaci e denuncia le sommarie indagini alle quali i prodotti farmaceutici vengono sottoposti in fase sperimentale: di qui la necessità di continue revocche delle registrazioni già effettuate, il che provoca vivo allarme nell'opinione pubblica; invita pertanto il Governo a notificare tempestivamente ogni eventuale revoca di medicinali direttamente ai medici e veterinari provinciali, nonché agli Ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti.

Raccomanda ancora una volta al Ministro di voler dare disposizioni affinché venga sollecitamente provveduto alla emanazione del regolamento di attuazione della legge 4 novembre 1951, n. 1169 sulla disciplina dei prodotti a base di malonilurea, stante il progressivo aumento di casi di suicidio per ingestione di barbiturici. Illustra, infine, un ordine del giorno con il quale invita il Governo a rivedere l'articolo 162 del testo unico delle leggi sanitarie, stabilendo la responsabilità dello Stato per la registrazione dei farmaci.

Il deputato Sorgi, ribadita la necessità di operare razionalmente per la salvaguardia della salute del popolo italiano, richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di accertare la misura della spesa nel settore dell'assistenza sanitaria, al fine di una sua migliore utilizzazione e distribuzione. Da alcuni calcoli da lui effettuati risulterebbe che, nel 1963, sono stati spesi per l'assistenza sanitaria da parte degli enti mutualistici ben 1.496 miliardi; a tale ingente somma va poi aggiunto il danno provocato nel reddito nazionale dalle malattie, dalle invalidità conseguenti a malattia e dalle morti conseguenti a malattia e a invalidità delle persone in età lavorativa, che, per l'anno 1961, ammonterebbe a 2.151 miliardi, pari al 10,51 per cento del reddito nazionale lordo di quell'anno, con una media di circa 6 miliardi al giorno. Se si aggiungono, poi, i danni provocati nel patrimonio zootecnico dalle malattie del bestiame, che ascendono a circa 300 miliardi annui, si raggiunge un totale di circa 2.500 miliardi pari all'11,68 per cento del reddito lordo del Paese.

Chiede pertanto al Ministro che l'indagine compiuta dal Ministero della sanità al momento della sua costituzione venga riveduta e aggiornata; che si acceleri l'azione di coordinamento fra tutti gli enti che concorrono alle spese per l'assistenza sanitaria; che si imposti una programmazione di tutte le opere di

interesse igienico-sanitario; che si impegni nella lotta contro le malattie la ricerca scientifica; che si estenda l'assistenza sanitaria (anche per quanto riguarda la tubercolosi) a tutta la popolazione; che si operi un potenziamento della medicina scolastica, della medicina del lavoro e della medicina preventiva; che vengano predisposti adeguati mezzi per provvedere all'igiene degli abitati, al controllo degli alimenti e dei prodotti farmaceutici: tutta materia questa che potrebbe concretarsi in un « piano bianco », cioè in un piano sanitario nazionale, da sottoporre all'approvazione delle Camere.

Il deputato Biagini, dopo aver fatto presente che gli stanziamenti del bilancio della sanità non corrispondono alle esigenze del settore sanitario (il che denota mancanza di volontà di affrontare adeguatamente e risolvere i problemi della salute), passa ad illustrare la portata di alcuni ordini del giorno da lui presentati, insieme con altri deputati del Gruppo comunista.

Si sofferma sulla opportunità di predisporre un piano pluriennale di riforma del settore sanitario, che preveda la estensione dell'assistenza sanitaria a tutta la popolazione, l'istituzione di un servizio sanitario nazionale, la creazione di unità sanitarie locali, l'adeguamento della rete ospedaliera con la costruzione di nuovi ospedali per duecentomila nuovi posti letto, la nazionalizzazione della produzione dei farmaci e la presentazione al Parlamento di una relazione annuale sullo stato della salute pubblica e della organizzazione sanitaria del Paese.

Tratta poi i problemi connessi con la riforma del sistema dell'assistenza alla madre e al fanciullo, auspicando una unificazione di tale settore e il decentramento dei relativi poteri alle regioni, alle province e ai comuni, assegnando al Ministero della sanità funzioni di vigilanza e di coordinamento generale; solleva critiche sulla gestione dell'O.N.M.I., che, a suo avviso, non è stata mai in grado di soddisfare le esigenze connesse con l'assistenza alla maternità e all'infanzia.

Dopo aver richiesto provvidenze economiche e sanitarie in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e dal Ministero della sanità, svolge alcune considerazioni sull'auspicata riforma della Croce rossa italiana, rilevando la inadeguatezza delle attuali strutture e l'assurdità della presenza di personale militare nella organizzazione dell'ente; chiede chiarimenti al Ministro sulla sorte della convenzione a suo tempo stipulata dalla Croce rossa con l'Istituto italiano di medicina del traffico per l'espletamento del servizio di soccorso sanita-

rio stradale e dichiara che, a suo avviso, la sostituzione del direttore generale dell'ente non è stata altro che una operazione politica.

Circa la situazione dell'Istituto superiore di sanità, auspica l'abrogazione dell'articolo 219 del testo unico delle disposizioni sugli impiegati civili dello Stato del 1957, che pone i ricercatori e i tecnici dell'Istituto in una situazione di grave disagio morale; sollecita lo scioglimento dei centri di studio e della fondazione « Paternò », mentre esprime qualche apprensione che le leggi recentemente approvate dalla Camera sui contrattisti e sui borsisti possano ritardare la preannunciata riforma dell'Istituto.

Conclude accennando brevemente al servizio di trasfusione, raccolta e distribuzione del sangue (che suggerirebbe di affidare alla Croce rossa italiana), sulle provvidenze in favore dei donatori di sangue, sulla concessione dell'assistenza sanitaria e di un assegno vitalizio ai mutilati e invalidi civili e sulla indennità di disagiata residenza per i farmacisti rurali.

Il deputato Pasqualicchio rileva una macroscopica contraddizione tra il limitato potere del Ministero della sanità e la enorme complessità dell'assistenza sanitaria in Italia. Fa presente che, su una spesa globale di 1.500 miliardi del settore, soltanto 73 miliardi sono amministrati dal dicastero della sanità, che era stato istituito proprio per accentrare tutte le competenze del settore sanitario e che è invece rimasto allo stesso livello dell'allora Alto commissariato; ne deduce che al Ministero sono rimaste funzioni di controllo, e non di direzione della politica sanitaria italiana. Auspica pertanto la istituzione di un adeguato servizio sanitario nazionale, di cui dovrebbe essere strumento essenziale ed indispensabile la nazionalizzazione dei prodotti farmaceutici. Conclude invitando, ancora una volta, il Ministro a rivedere l'attuale strutturazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia ed a provvedere alla eliminazione di tutte le gestioni commissariali esistenti.

Prende quindi la parola il Ministro della sanità Mariotti, il quale ringrazia gli intervenuti nella discussione per il contributo da loro fornito alla soluzione dei più gravi ed urgenti problemi del settore sanitario.

Ritiene che per una radicale riforma dell'assistenza sanitaria sia assolutamente impossibile un impegno a breve scadenza, soprattutto per la mancanza di adeguati mezzi finanziari, del resto non reperibili nell'attuale situazione, che prevede il contenimento della spesa pubblica. Si augura, che, nel prossimo esercizio, la congiuntura sfavorevole sia superata e si possano ottenere nuovi stanziamenti

che consentano di affrontare in modo sufficientemente organico e razionale il problema.

Circa le dimensioni dei poteri del Ministero della sanità, preannuncia una iniziativa legislativa diretta a disciplinare i rapporti tra il prefetto e il medico provinciale, soprattutto per quanto concerne la vigilanza sugli ospedali e lo scioglimento dei consigli di amministrazione di quegli enti ospedalieri riconosciuti inoperanti.

Dichiara che, a suo avviso, la riorganizzazione degli organi centrali e periferici del Ministero della sanità deve realizzarsi su tre direttive essenziali: la medicina preventiva e profilattica di massa, la medicina curativa-ospedaliera e la medicina riabilitativa. Circa il problema della medicina preventiva e profilattica, riconosce che manca una organizzazione adeguata che consenta di intervenire tempestivamente, anche se ritiene che comuni e province debbano essere gli strumenti essenziali per affrontare questo problema, poiché si deve alle iniziative degli enti locali il raggiungimento di determinati obiettivi. Per la medicina curativa ospedaliera comunica che la Commissione di studio per la riforma degli ospedali (nel cui quadro la questione del tempo pieno dei sanitari è assolutamente imprescindibile) ha concluso i propri lavori e si augura di poter presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge in materia. Per la medicina riabilitativa dà atto agli enti locali delle interessanti iniziative prese in proposito e cita al riguardo l'esempio della città di Firenze; in tale settore si colloca anche il problema della igiene mentale e della riforma degli ospedali psichiatrici, attualmente allo studio di una Commissione ministeriale.

Successivamente il Ministro Mariotti si sofferma sui rapporti tra gli enti mutualistici e gli ospedali ed in particolare sulla ripartizione dei compensi fissi mutualistici tra il personale sanitario degli ospedali. Ricordati i precedenti della delicata questione, fa presente di essersi adoperato per favorire un accordo tra le parti, accordo che, però, non è stato ancora raggiunto. Ribadisce che il Governo opererà ancora per una sollecita definizione della questione e invita la Camera a voler approvare al più presto la proposta di legge di iniziativa del deputato De Pascalis (1487), che prevede la ripartizione dei compensi da parte delle amministrazioni ospedaliere in base a norme emanate dal Ministro della sanità; ciò consentirà di riportare tranquillità nell'ambiente dei sanitari ospedalieri.

Il Ministro si sofferma ancora brevemente: sul risanamento del patrimonio zootec-

nico, rilevando la insufficienza degli stanziamenti al riguardo; sulle farmacie rurali (preannuncia che gli enti mutualistici hanno posto a disposizione del Governo 800 milioni, che però risultano ancora insufficienti per la corresponsione di una adeguata indennità di residenza); sulla soppressione delle condotte mediche, sulla legislazione relativa alle sostanze alimentari, sulla pubblicazione della Farmacopea ufficiale e sul problema degli ospedali incompiuti.

Passa quindi a trattare dell'Istituto superiore di sanità, ricordando che la Commissione di studio, nominata per la predisposizione di una riforma, ha ultimato i suoi lavori, e che è prossima la presentazione alle Camere di un disegno di legge che riconduca l'Istituto nell'ambito del Ministero della sanità, come parte integrante dello stesso.

Riferisce alla Commissione che ha incaricato il Commissario della Croce rossa italiana di predisporre una relazione sull'ente e di studiare la possibilità di una ristrutturazione dello stesso per farne un organismo di controllo per il trasporto dei malati, per i centri trasfusionali e per le attività nel campo della medicina riabilitativa: si augura di poter presentare al più presto una iniziativa governativa al riguardo. Contesta al deputato Biagini che la sostituzione del direttore generale dell'ente sia stata una operazione politica; ricorda che, di fronte ai rilievi mossi dalla Corte dei conti su talune irregolarità amministrative e di fronte alla richiesta della Procura della Repubblica di tutti gli atti amministrativi della Croce rossa, ha ritenuto opportuno addivenire ad una gestione commissariale dell'ente ed alla sostituzione del direttore generale, anche se esclude l'esistenza, nei confronti dello stesso, di qualsiasi responsabilità. Informa la Commissione di aver già firmato il provvedimento per la smilitarizzazione del personale dipendente e di aver denunciato la convenzione con l'Istituto italiano di medicina del traffico, riconducendo l'attività relativa al soccorso sanitario stradale nell'ambito della Croce rossa italiana.

Per quanto riguarda infine l'Opera nazionale maternità e infanzia preannuncia la presentazione di uno stralcio della progettata riforma, che consenta di ricostituire su base democratica gli organi centrali e periferici dell'Opera, pur non escludendo che, in futuro, le amministrazioni provinciali possano direttamente occuparsi dell'assistenza all'infanzia.

Successivamente il Ministro Mariotti definisce, in relazione a ciascuno degli ordini del giorno presentati, l'atteggiamento del Governo.

Risultano accolti dal Governo i seguenti ordini del giorno: De Lorenzo, per un contributo alla sezione virologica dell'ospedale « Domenico Codugno » di Napoli; Barba ed altri, sulla riforma dell'O.N.M.I. e sull'adeguamento del contributo statale alle necessità e ai compiti dell'ente.

Sono invece accolti come raccomandazione i seguenti ordini del giorno: De Lorenzo, sul nuovo assetto delle condotte mediche; Barba ed altri, sull'accentramento nel Ministero della sanità della effettiva direzione della politica sanitaria del Paese; Barba ed altri, sulla riforma del testo unico delle leggi sanitarie del 1934; Barba ed altri, sulla riforma della legislazione sull'assistenza psichiatrica; Barba ed altri, sulla riforma della legislazione in materia alimentare; Barba ed altri, sulla pubblicazione della Farmacopea ufficiale e sulla compilazione di una Farmacopea europea; Scarpa ed altri, sulla riforma della Croce rossa italiana; Zanti Tondi Carmen ed altri, sul servizio della trasfusione, raccolta e conservazione del sangue e sulle provvidenze in favore dei donatori di sangue; Bartole, sulla regolamentazione della legge relativa alla disciplina dei prodotti a base di malonilurea; Bartole, sulla notifica delle revoche della registrazione di prodotti farmaceutici.

È parzialmente accolto dal Governo come raccomandazione l'ordine del giorno Scarpa ed altri sulla riforma sanitaria generale, con esclusione della parte relativa alla nazionalizzazione della produzione dei farmaci.

Non risultano invece accolti i seguenti ordini del giorno: De Lorenzo ed altri, sui rapporti tra medici ed enti mutualistici; Alboni ed altri, sulla riforma del sistema dell'assistenza alla madre e al fanciullo; Biagini ed altri, sulle provvidenze economiche e sanitarie in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e dal Ministero della sanità; Messinetti ed altri, sulla riforma dell'Istituto superiore di sanità; Fornale e Sorgi, sulla ripartizione dei compensi mutualistici tra il personale sanitario degli ospedali; Fornale e Sorgi, sul trattamento economico dei sanitari ospedalieri; Fornale e Sorgi, sulla possibilità di contrarre mutui a lunga scadenza e con il contributo dello Stato sugli interessi da parte delle amministrazioni ospedaliere; Fornale e Sorgi, sulla fissazione delle rette ospedaliere; Sorgi e Fornale, sulla formulazione di un piano sanitario nazionale; Bartole, sulla responsabilità dello Stato per la registrazione dei medicinali.

Non è accolto l'ordine del giorno Scarpa ed altri per la parte relativa alla nazionalizzazione della produzione dei farmaci di pre-

minente interesse sociale e delle relative materie di base.

Il Ministro Mariotti, infine, dichiara di non poter accogliere, perché la materia risulta di competenza di altri dicasteri, i seguenti ordini del giorno: De Lorenzo ed altri, sui provvedimenti di sgravio fiscale per la classe medica; Urso ed altri, per il finanziamento di ospedali di nuova costruzione, rimasti incompiuti; Bassi, per il finanziamento degli ospedali di nuova costruzione, ancora incompiuti.

(La seduta, sospesa alle ore 14,20, è ripresa alle ore 16,30).

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1965 » (Tabella 7).

Il deputato Pintus si sofferma sulla necessità di soddisfare le aspirazioni dei segretari comunali e provinciali, accolte solo in parte nella scorsa legislatura e, richiamandosi all'ordine del giorno che fu approvato in occasione della discussione della relativa legge in sede di commissione, auspica che il Governo venga incontro alla necessità di risolvere i problemi in questione. In considerazione poi dello sviluppo assunto dal sistema della Previdenza sociale ritiene non sia ulteriormente prorogabile l'estensione dell'assistenza obbligatoria per malattia a tutto il clero italiano. Al riguardo presenta e svolge due ordini del giorno.

Il deputato Fasoli esprime perplessità sul bilancio in esame, soprattutto perché a suo avviso non lascia prevedere alcun prossimo mutamento. Posto l'accento sui problemi dell'assistenza, delle migrazioni interne, della recrudescenza della criminalità (pur dando atto al Governo di una efficace azione volta a reprimere la mafia) e della riforma della finanza locale, auspica l'istituzione delle regioni a statuto ordinario, una maggiore garanzia di autonomia degli Enti locali e, infine, l'attuazione della riforma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Il deputato Gagliardi rileva l'urgenza di provvedere ad una organica riforma della legislazione assistenziale, che consenta di superare sistemi inadeguati, nonché interventi insufficienti o privi di coordinamento da parte dello Stato e degli Enti locali. A tale riguardo auspica la presentazione di un provvedimento sulla materia e la possibilità di assicurare nel frattempo agli Enti comunali di assistenza i fondi necessari per adempiere alla loro funzione istituzionale.

Dopo avere auspicato la prossima presentazione del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, pone l'accento sulla opportunità di un organico provvedimento che preveda una serie di norme atte a tutelare, con particolare rigore, la gioventù, considerato il continuo e sempre più diffuso dilagare del malcostume, nonché le gravi conseguenze che si manifestano, in ispecie, nei confronti del mondo giovanile. Considerata infine l'urgenza di adeguare la legge comunale e provinciale, per molti aspetti ormai insufficiente e superata, auspica la presentazione di un disegno di legge organico di riforma che consenta la piena attuazione delle autonomie locali. In merito alle questioni esposte, presenta alcuni ordini del giorno.

Il deputato Lizzero constata la gravità della situazione in cui la regione Friuli-Venezia Giulia versa a causa del ritardo che tuttora permane in ordine alla emanazione delle norme di attuazione previste dallo statuto speciale e, in particolare, di quelle in materia finanziaria. A tale riguardo presenta un ordine del giorno in cui si invita il Governo ad emanare con la massima sollecitudine norme in materia finanziaria che permettano la immediata entrata in vigore dell'articolo 49 dello statuto speciale della regione e tutte le altre norme di attuazione previste dagli articoli 57 e 65 del succitato statuto entro il 31 dicembre 1964, in un testo globale e definitivo.

Il deputato Gessi Nives, dopo aver rilevato la inadeguatezza numerica degli asili-nido, per cui molte lavoratrici madri sono costrette ad interrompere per lunghi periodi il lavoro oppure ad addossarsi spese non indifferenti per la custodia dei propri figli, pone l'accento sull'opportunità che il Governo intervenga presso le Prefetture e le G.P.A. perché approvino tra le spese obbligatorie le spese che gli Enti locali sostengono a questo fine. Presenta quindi in tal senso un ordine del giorno.

Il deputato Borsari, dopo aver constatato il progressivo aggravarsi della difficile situazione in cui si trovano i comuni e le province per la mancata riforma della legislazione, pone in evidenza l'opportunità che entro il 30 giugno 1965 sia discussa ed approvata una nuova legge comunale e provinciale che serva ad attuare effettivamente la Costituzione. Indi, rilevata l'esigenza di riconoscere un ruolo di primaria importanza all'intervento e alla partecipazione delle assemblee elettive locali nella elaborazione e nella attuazione della programmazione economica, riconoscendo ai comuni e alle province adeguate competenze e poteri di intervento nella soluzione

dei problemi economici e sociali, chiede che il Governo intervenga con opportune disposizioni presso i competenti organi periferici e particolarmente presso gli organi prefettizi, al fine di ottenere che le iniziative degli Enti locali vengano incoraggiate. Quindi in tal senso presenta ed illustra due ordini del giorno.

Il deputato Jacazzi si sofferma a considerare l'esigenza di una rapida attuazione della riforma della finanza locale onde attribuire ai comuni per gli anni 1963-64 e '65 una integrazione per compensare le perdite derivanti dall'abolizione dell'imposta di consumo sul vino, estendere la compartecipazione dei comuni e delle province al provento complessivo dell'imposta erariale sugli olii minerali, studiare misure urgenti per una maggiore partecipazione dei comuni e delle province alle entrate tributarie erariali ed infine onde elevare il contributo a carico dello Stato per il fondo di integrazione dei bilanci deficitari.

Il deputato Biasutti fa osservare, quanto ai rilievi sollevati in merito all'emanazione delle norme di attuazione in materia finanziaria per la regione Friuli-Venezia Giulia, che la Commissione speciale preposta alla stesura di tali norme, terminerà domani i suoi lavori e che, quindi, non è imputabile al Governo la responsabilità di tale ritardo.

Il deputato De Pascalis esamina nel suo complesso il bilancio dell'interno e rileva la opportunità di adeguare le strutture dello Stato al continuo sviluppo della società. Dopo aver osservato che sarebbe opportuno affidare l'assistenza sociale al Ministero della sanità, ristrutturato in un Ministero per la sicurezza sociale, prende in esame il problema che riguarda la concessione di contributi per il ripianamento dei bilanci degli Enti locali e propone la costituzione di un « fondo conguaglio » onde intervenire preliminarmente in favore di quei comuni che non sono in grado di affrontare nemmeno i principali compiti istituzionali. Infine, dopo aver rilevato che dalla programmazione nazionale si imporrà una programmazione circoscrizionale, pone l'accento sul problema della delinquenza organizzata, sollevando l'opportunità di sviluppare, al riguardo, l'azione dell'Interpol.

(La seduta sospesa alle 17.45 è ripresa alle 18).

Rispondendo ai vari interventi, il Ministro dell'interno, Taviani, sottolinea in particolare l'opera di rinnovamento e ammodernamento della polizia.

Dopo aver ricordato l'azione costante e sempre più approfondita contro la mafia, il Ministro rileva come nuove forme di crimi-

nalità stiano diffondendosi in tutti i Paesi d'Europa: in Italia meno che altrove, ma tuttavia in maniera preoccupante, specie in taluni grandi centri del settentrione.

Il Ministro Taviani rileva, a questo proposito, che, senza limitazioni di mezzi, le forze dell'ordine vanno sempre meglio adeguando la loro organizzazione per la prevenzione e repressione delle nuove forme di criminalità.

A proposito della mafia, il Ministro Taviani sollecita vivamente che venga al più presto definitivamente approvato dal Parlamento il disegno di legge che aggrava le pene e prevede nuove configurazioni di reato ai fini della repressione e dell'estirpazione del fenomeno mafioso. Il disegno di legge è stato presentato da oltre un anno dal Governo e, purtroppo, non è stato ancora approvato in Parlamento per gli ostacoli frapposti al suo svolgimento dai gruppi parlamentari di opposizione, in specie da quello comunista e da quello di unità proletaria.

Anche a proposito delle misure relative alla prostituzione — delle quali si avverte urgente la necessità di una intensificazione, di fronte a deplorabili fatti e situazioni che si verificano un po' dovunque, ma particolarmente in talune grandi città — il Ministro Taviani sollecita il Parlamento all'approvazione del disegno di legge tempestivamente presentato dal Governo e che, purtroppo, subisce ancora rinvii che, a parere del Ministro appaiono assai pregiudizievoli, se si vuole, come si dice di volere, migliorare l'atmosfera e il costume morale delle nostre città e dell'intero Paese.

Il Ministro Taviani infine ribadisce quanto ha affermato ieri il Sottosegretario di Stato per l'interno, Amadei Leonetto, circa i problemi della finanza e dei bilanci degli Enti locali.

Passa quindi, all'esame degli ordini del giorno e dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno Jacazzi ed altri sulla riforma della finanza locale; l'ordine del giorno De Zan ed altri sull'assistenza ai minorati psichici; l'ordine del giorno Maria Bernetich ed altri sulla tutela dei diritti della minoranza slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia; l'ordine del giorno Gagliardi ed altri sulla riforma della legislazione assistenziale; l'ordine del giorno Gagliardi ed altri sulla riforma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; l'ordine del giorno Gagliardi ed altri sulla riforma delle autonomie locali; l'ordine del giorno Dal Canton Maria Pia ed altri sull'assistenza infantile; l'ordine del giorno Dal Canton Maria Pia ed altri

sull'assistenza ai minori e l'ordine del giorno Dal Canton Maria Pia ed altri sull'assistenza agli invalidi civili.

Il Ministro accoglie l'ordine del giorno Gessi Nives ed altri sugli asili nido; l'ordine del giorno Fasoli ed altri sulla riforma del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza con la soppressione, accolta dai proponenti, delle parole che riguardano « la tutela della sicurezza pubblica che non abbia ad essere più occasione o pretesto di violazione dei diritti di libertà del cittadino »; l'ordine del giorno Pagliarani ed altri sulla riforma del sistema pensionistico degli iscritti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali; infine, l'ordine del giorno Gagliardi ed altri sull'opportunità di adottare un provvedimento che preveda la tutela della gioventù.

Successivamente il Ministro dichiara di non accettare l'ordine del giorno Lizzero ed altri sull'opportunità di emanazione delle norme di attuazione in materia finanziaria per la regione Friuli-Venezia Giulia; l'ordine del giorno Pintus e Conci Elisabetta sulle modificazioni dello stato giuridico e dell'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali; l'ordine del giorno Ferri Giancarlo ed altri sul trattamento economico del personale comunale; l'ordine del giorno Borsari ed altri sull'adozione di una nuova legge comunale e provinciale ed infine un ordine del giorno Borsari ed altri sull'attuazione di una effettiva autonomia degli Enti locali.

Il Ministro infine non accoglie un ordine del giorno Pintus ed altri, sull'assistenza obbligatoria per malattia al clero italiano, perché non di pertinenza del Ministero dell'interno.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni » (Tabella n. 16).

Il deputato Calvaresi dà atto dei miglioramenti che si sono avuti nei servizi delle poste, ma sollecita una maggiore organicità e la riforma di struttura dell'intero settore. Mette anche in rilievo la maggiore qualificazione del personale richiesta dai nuovi mezzi introdotti nei servizi: Lamenta, poi, una violazione delle libertà sindacali verificatesi nella direzione delle poste di Ascoli e sollecita in proposito l'intervento del Ministro. Illustra, infine, un ordine del giorno che invita il Governo a realizzare l'unificazione del sistema telefonico italiano al livello dell'azienda telefonica di Stato.

Il deputato D'Amato, mentre dà atto al Ministro dei notevoli progressi fatti nel re-

capito dei giornali agli abbonati, sollecita analogo accelerazione per il trasporto dei settimanali. Egli auspica anche lo snellimento dei servizi relativi ai conti correnti postali e al risparmio postale, nonché l'aumento del personale dell'Azienda telefonica di Stato.

Il deputato Laforgia mette in rilievo l'importanza, per il commercio ortofrutticolo, dell'installazione nelle zone del Mezzogiorno, specialmente lungo le coste, del servizio telex.

Il deputato Fabbri Riccardo si sofferma sui servizi relativi al risparmio postale e mette in evidenza la necessità di procedere con urgenza alla loro riforma. Auspica anche il rafforzamento dell'Azienda telefonica di Stato e l'ammodernamento dei servizi a terra relativi al trasporto aereo della corrispondenza. Conclude, mettendo in rilievo l'urgenza della riforma di struttura del Ministero.

Il deputato Biasutti domanda al Ministro se sono previsti concorsi per la sistemazione del personale non di ruolo.

Il Presidente Curti, intervenendo a titolo personale, sollecita il riesame del disegno di legge per il finanziamento della costruzione della nuova sede del Ministero.

Il deputato Zugno prospetta la necessità, anche per ragioni turistiche, del collegamento televisivo per tutte le zone montane.

Il deputato De Pascalis giudica insufficiente lo stanziamento di 3 milioni di cui al capitolo 215 del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, relativo agli interventi urgenti per assicurare i servizi di poste e telegrafo in caso di calamità nazionali.

Il Ministro Russo, dopo aver ringraziato gli intervenuti, mette in risalto i tre avvenimenti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'attività del dicastero nell'esercizio in corso: l'introduzione del servizio aereo notturno per il trasporto della corrispondenza, l'avvio della meccanizzazione e automazione nella ripartizione della posta e le intese intercorse, su una iniziativa, tra i Ministri delle poste dei paesi del mercato comune per l'unificazione del sistema tariffario postale. Egli rassicura che il servizio notturno per il trasporto della corrispondenza ha dato risultati confortanti, si da spingere l'amministrazione ad estenderlo, compatibilmente con la praticabilità degli aeroporti e le difficoltà da superare per le relative installazioni a terra, per le quali, peraltro, sono avviati positivi contatti per il reperimento delle aree necessarie.

Per quanto concerne il recapito della corrispondenza, fa presente che il suo acceleramento è ostacolato, oltretutto, dalle difficoltà di traffico nei grandi centri, alle quali, peraltro, ha in animo di porre riparo con l'introduzione del servizio di posta pneumatica.

Sempre a proposito del recapito postale, dà notizia che a Milano è stato ultimato un nuovo stabilimento pilota per lo smistamento dei pacchi e che di analoghi ne verranno costruiti anche in altri grandi centri; per quanto concerne il recapito delle stampe, informa che a Milano è stata sperimentata, con esito positivo che spinge ad estenderla anche ad altri centri, la creazione di un apposito servizio.

Passa, quindi, a parlare della riforma di struttura del dicastero e, mentre comunica che sono già stati predisposti gli studi e la documentazione necessari, dà notizia dell'imminente insediamento di una apposita commissione presieduta dal Vice Presidente del Consiglio, Nenni.

Per quanto concerne, poi, il personale, preannuncia un disegno di legge che, da una parte provvederà all'assunzione del personale centrale e periferico attraverso concorsi, in cui gli idonei verranno chiamati in servizio via via che si verificano vacanze e necessità e, dall'altra, prevederà l'aggiornamento annuo del personale, con il potere per il Ministro di procedere, con proprio decreto, al suo aumento in relazione all'aumento del traffico postale; sempre in materia di personale, informa che sono previsti concorsi anche per la sistemazione in ruolo delle varie categorie di personale, tra cui quello delle agenzie.

Per quanto concerne il servizio telefonico, mentre mette in risalto l'importanza dell'unificazione recentemente realizzata dalle cinque aziende concessionarie dell'I.R.I., afferma la necessità di rafforzare ulteriormente l'Azienda di Stato per i servizi telefonici interurbani, che, peraltro, ritiene non debba unificarsi con le altre.

In materia di risparmio postale rassicura che i relativi servizi saranno oggetti di particolare attenzione.

Conclude questa parte del suo intervento, sottolineando l'importanza della collaborazione con le organizzazioni sindacali, che si è realizzata in passato e che si augura continui anche per il futuro.

Il Ministro Russo passa, poi, a rispondere ai quesiti particolari postigli dai vari intervenuti e rassicura l'onorevole Laforgia che il servizio telex sarà quanto prima installato in tutte le zone del meridione interessate al commercio ortofrutticolo; rassicura anche l'onorevole Zugno che il problema del collegamento televisivo per le zone montane è ben presente all'attenzione del suo dicastero che è deciso a realizzarlo rapidamente; si dichiara concorde, poi, con l'onorevole De Pascalis circa l'insufficienza dello stanziamento del capitolo 215 del bilancio dell'Amministrazione del-

le poste e dei telegrafi, che, peraltro, non ha costituito un limite per l'intervento del Ministero in occasioni di recenti calamità, quali quelle del Vajont e della Sicilia; ringrazia, infine, il Presidente Curti per aver richiamato l'attenzione sulla necessità di provvedere alla nuova sede del Ministero.

Il Ministro, infine, passa all'esame degli ordini del giorno e dichiara di non poter accogliere l'ordine del giorno degli onorevoli Calvaresi ed altri di cui sopra; dichiara, invece, di accettare come raccomandazione un ordine del giorno, a firma dei deputati Canestrari, Fabbri Riccardo, Fornale, Bianchi Gerardo, Breganze, Armato e Mancini Antonio, che invita il Governo a porre allo studio un disegno di legge per la concessione al personale degli uffici locali e delle agenzie postali della indennità di buonuscita, considerando tutto il periodo di servizio prestato nelle amministrazioni delle poste, con qualsiasi qualifica; per quanto concerne, invece, un ordine del giorno, presentato dai deputati Canestrari, Fabbri Riccardo, Bianchi Gerardo, Breganze, Armato e Mancini Antonio che invita il Governo « a predisporre bandi di concorso al fine di assumere in servizio, in qualità di ufficiali giornalieri gli ex coadiutori che non hanno beneficiato della legge n. 307 e i portalettiere effettivi, reggenti e sostituti, forniti di regolare titolo di studio », accoglie la prima parte, relativa agli ex coadiutori, mentre accetta come raccomandazione il resto; accoglie infine l'ordine del giorno a firma dei deputati Curti Aurelio, Fabbri Riccardo e De Pascalis che invita il Governo a prendere le opportune iniziative per la realizzazione della nuova sede del Ministero.

Il deputato Calvaresi, a nome anche degli altri firmatari, dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964, ORE 11,35. — *Presidenza del Vicepresidente BREGANZE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori PICCHIOTTI e PAPALIA: « Abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari » (*Approvata dal Senato*) (1697).

La Commissione, dopo relazione favorevole del deputato Guerrini Giorgio, in sostituzione

del relatore Amatucci e interventi dei deputati Zoboli e Dell'Andro, nonché del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi, vota direttamente a scrutinio segreto l'articolo unico della proposta di legge che risulta approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato, per le finanze, Bensi, per il tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvedimenti tributari per l'agricoltura » (*Modificato dal Senato*) (1284-B).

Il Relatore Bima riferisce sulle modifiche apportate dal Senato che, al fine di eliminare il dannoso fenomeno della dispersione della proprietà, estendono la riduzione dell'aliquota dell'imposta fondiaria e la riduzione dell'imposta sui trasferimenti a titolo oneroso dei beni immobili a destinazione agricola anche agli atti di permuta.

Le modifiche sono, quindi, approvate.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore ROSELLI: « Modificazione alla legge 24 luglio 1961, n. 729, concernente il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali » (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1698).

Il Relatore Bima illustra la proposta di legge che tende ad equiparare la posizione delle obbligazioni delle società concessionarie del gruppo I.R.I. a quelle delle altre società concessionarie.

Al termine della seduta, l'articolo unico della proposta di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

MIGLIORI: « Trasferimento dei vincoli a favore dello Stato esistenti sul terreno di metri quadrati 1.780, sito in Milano ceduto dallo Stato all'Associazione nazionale Cesare Beccaria in applicazione del regio decreto-legge

6 luglio 1925, n. 1180, su altro suolo di metri quadrati 48 mila che sarà ceduto a detta Associazione dal Comune di Milano » (*Modificata dalla V Commissione permanente del Senato*) (796-B).

Il Relatore Longoni riferisce sulla modifica apportata dalla V Commissione permanente del Senato.

Al termine della seduta, l'articolo unico della proposta di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964, ORE 9. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

PROPOSTA DI LEGGE:

DURAND DE LA PENNE: « Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (89).

Su proposta del Presidente la Commissione delibera all'unanimità di richiedere l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

FORNALE ed altri: « Norma integrativa della tabella 1, annessa alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sull'avanzamento degli ufficiali del ruolo speciale unico dell'Esercito » (1401).

Su proposta del Relatore Villa la Commissione delibera all'unanimità di richiedere l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MEO: « Norme integrative della legge istitutiva del ruolo naviganti speciale della Aeronautica » (1623).

In assenza del Relatore Leone Raffaele, il Presidente propone, e la Commissione delibera, di rinviare la discussione della proposta di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Reclutamento degli ufficiali dell'Esercito » (1275-B) (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*).

Il Relatore Buffone riferisce sulla modifica apportata dalla IV Commissione permanente del Senato che ha emendato il testo dell'articolo 37 nel senso di stabilire che i tenenti colonnelli, i maggiori e i capitani che, alla data di entrata in vigore della legge, abbiano frequentato o frequentino corsi superiori tecnici e li abbiano superati, o li superino, sono trasferiti nel rispettivo servizio tecnico conservando per intero l'anzianità nel ruolo di provenienza. Il Relatore dichiara di essere contrario al nuovo testo perché darebbe la possibilità agli ufficiali che frequentarono i corsi e che vennero respinti o rinunciarono ad essi, conseguendo un acceleramento di carriera nei ruoli normali delle loro armi, di rientrare nei ruoli dei servizi tecnici assumendo, addirittura, posizioni di testa. Si sancirebbe in tal caso una grave ingiustizia soprattutto in vista delle prossime promozioni dei capitani nei ruoli tecnici.

Intervengono nella discussione i deputati: Messe, che concorda con le conclusioni del Relatore, perché dai dati in suo possesso, limitati al servizio tecnico delle trasmissioni, emerge la fondatezza dei rilievi mossi alla soluzione data dal Senato; Boldrini, il quale, pur dichiarandosi convinto degli inconvenienti cui porterebbe l'applicazione della norma introdotta dal Senato, chiede chiarimenti al Governo sulla più volte lamentata scarsità di quadri nei servizi tecnici; D'Ippolito, il quale si dichiara d'accordo con le conclusioni del Relatore.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, osserva che l'emendamento introdotto dal Senato viene a ledere gravemente la posizione e le aspettative degli ufficiali appartenenti ai ruoli dei servizi tecnici e dichiara che il Governo, pertanto, è favorevole a ripristinare il testo già approvato dalla VII Commissione difesa della Camera.

Successivamente la Commissione non approva la modifica all'articolo 37 apportata dal Senato e ripristina il testo originario. Il disegno di legge n. 1275-B è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Nuove norme dell'indennizzo privilegiato aeronautico » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1546).

Il Presidente comunica che è stata sciolta la riserva della V Commissione bilancio relativa al disegno di legge, per il quale era stato completato l'esame degli articoli. Per dichiarazione di voto intervengono i deputati: Gorreri, che preannuncia il voto favorevole della sua parte ed auspica l'estensione delle norme anche alle altre Forze armate e Villa che preannuncia il voto favorevole del suo gruppo ed invita il Governo a studiare convenientemente il problema dell'indennizzo alle famiglie dei militari caduti in servizio, in quanto si tratta di una materia di notevole importanza sociale.

Successivamente il disegno di legge n. 1546 è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ammissione dei sottufficiali e sottocapi del C.E.M.M. all'Accademia navale » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1677).

Il Relatore Buffone illustra favorevolmente il disegno di legge, del quale auspica l'approvazione.

Interviene nella discussione il deputato Abate che sottolinea l'importanza del provvedimento che aggiorna le norme disciplinanti l'ammissione dei sottufficiali C.E.M.M. al corso normale dell'Accademia navale.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, dichiarando che le nuove norme consentiranno di snellire le procedure ed ampliare il reclutamento per l'Accademia navale, caldeggia l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva senza modificazioni gli articoli del provvedimento. Successivamente il disegno di legge n. 1677 è, votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

DI GIANNANTONIO: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valore militare della frazione di Pietransieri del comune di Roccaraso » (578).

Il Relatore Leone Raffaele illustra la proposta di legge ponendo in rilievo l'eroico sacrificio della popolazione di Pietransieri e conclude auspicando l'approvazione del provvedimento. Intervengono nella discussione i deputati: Di Giannantonio il quale ricorda co-

me durante la visita del Presidente del Consiglio dei Ministri Leone, venne proposta una iniziativa legislativa che richiamasse dall'oblio la pagina di gloria scritta dalla gente della montagna d'Abruzzo e desse modo di rendere giustizia ai morti gloriosi; Boldrini, il quale si dichiara d'accordo sul merito della proposta di legge, ricordando però l'esistenza della Commissione di secondo grado ministeriale, cui deve essere presentata contestualmente la documentazione e che ha l'esclusiva competenza in materia; Lucchesi, il quale dichiara che la proposta di legge, cui aderisce *toto corde* pone, tuttavia, il problema generale della riapertura dei termini fissati dalla legislazione vigente in materia di ricompensa al valore e ricorda che analoghe proposte di legge per Piombino e Portoferraio sono attualmente ancora all'esame; Guerrieri, che raccomanda la massima cautela nella concessione delle medaglie al valore militare, onde prevenire eventuali, funesti effetti inflazionistici e si dichiara, perciò, contrario alla proposta di riapertura dei termini; Abate, il quale non pensa che esistano preclusive di ordine morale o giuridico alla riapertura dei termini per la concessione delle decorazioni al valore.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, pur dichiarando che il Governo si rimette alle deliberazioni della Commissione, propone che venga approvato un breve rinvio onde dare la possibilità alla Presidenza del Consiglio dei ministri di fornire al Ministero della difesa tutti i dati relativi all'episodio di valore che, rientrando nel quadro della lotta partigiana, deve essere stato registrato da quegli archivi.

La Commissione, quindi, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

PROPOSTE DI LEGGE:

JOZZELLI: « Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (414);

BADINI CONFALONIERI: « Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente » (288).

In assenza del Relatore Sinesio, impegnato nella Commissione speciale per l'esame del bilancio, la Commissione rinvia la discussione delle proposte di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 12 novembre, ore 9,30

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame del disegno di legge n. 1686, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965.

Giovedì 12 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (1686);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1965 (1686/12);

— Relatori: Curti Aurelio, De Pascalis.

V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e Partecipazioni statali)

II Sottocommissione.

Giovedì 12 novembre, ore 9.

Parere sulla proposta di legge:

ZANIBELLI ed altri: Disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli (1729) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Galli.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Giovedì 12 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

ZANIBELLI ed altri: Disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli (1729) — Relatore: Bima — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e per i loro congiunti (1661);

DE' COCCI ed altri: Provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi per servizio e loro congiunti, ed estensione agli stessi di alcune provvidenze della legge 9 novembre 1961, n. 1240 (107);

— Relatore: Patrini — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

VICENTINI ed altri: Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1276) — Relatore: Bima — (*Parere della V Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Costituzione di fondi di rotazione presso l'ISVEIMER, IRFIS e CIS per mutui alle piccole e medie industrie (*Approvato dal Senato*) (1771) — Relatore: Laforgia — (*Parere della V e della XII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 12 novembre, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

MAROTTA VINCENZO ed altri: Accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e accertamento dei contributi unificati in agricoltura (1783) — Relatore: Scalia — (*Parere della IV Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

GAGLIARDI ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 28 luglio 1961, n. 830, riguardante disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (365) — Relatore: Cengarle — (*Parere della X Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato alle ore 1 del 12 novembre 1964.